

Il referendum fiscale spacca il Plrt

Dibattito in comitato cantonale in attesa della decisione del gruppo in Gran Consiglio

Dopo Lega, Udc, Ppd e Ps, anche il Partito liberale radicale ha iniziato a discutere del pacchetto di sgravi fiscali votato dalle Camere federali in giugno e del referendum dei cantoni (sostenuto, a maggioranza, dal Consiglio di Stato). Pacchetto che prevede la modifica dell'imposizione della coppia e della famiglia, dell'alloggio e dei diritti di bollo. Se durante la riunione di comitato cantonale, tenutasi ieri sera a Canobbio, non c'è stato un vero e proprio scontro, le due anime del partito – l'ala liberale e quella radicale – sono emerse più che mai, in un dibattito dai toni tanto pacati quanto decisi. E questo nonostante il destino del referendum, per quanto riguarda il legislativo ticinese, sia praticamente già segnato (in negativo). Il consigliere di Stato Gabriele Gendotti, che insieme con Patrizia Pesenti e Luigi Pedrazzini si è schierato contro gli sgravi, ha ribadito che « *il Consiglio di Stato non mette in discussione le singole misure e nemmeno la necessità di aumentare il potere d'acquisto dei cittadini. Semplicemente il Cantone non può permettersi gli effetti di questo pacchetto* ». Effetti che, secondo il messaggio, dovrebbero comportare perdite complessive a medio termine per 172 milioni annui. E alla luce dei deficit preventivati sia dalla Confederazione, sia dal Cantone, « *occorre un gesto di coerenza nella politica finanziaria* ». Il consigliere nazionale Fulvio Pelli ha invece affermato che « *si tratta di valutazioni arbitrarie, soprattutto per quanto concerne gli effetti indiretti dell'abolizione del valore locativo. Solo fra qualche anno si potranno fare dei calcoli attendibili. In ogni caso occorre ricordare che nei rapporti cantoni- Confederazione vi sono molti fattori in gioco. In particolare la nuova perequazione finanziaria e la futura distribuzione delle riserve d'oro della Banca nazionale. Guarda caso, però, non se ne parla...* ». Il senatore uscente Dick Marty ha invece parlato di « *un'ingerenza della Confederazione nel diritto fiscale cantonale, in quanto saremmo obbligati ad adattarci alle deduzioni di Berna. È in gioco il concetto di federalismo* ». Marty ha inoltre deplorato la scissione del pacchetto di sgravi da quello dei risparmi. La consigliera di Stato Marina Masoni ha evidenziato i « *tre elementi decisivi per la valutazione del pacchetto: l'importante evoluzione della quota fiscale negli ultimi dieci anni, il sistema federale di tassazione delle famiglie penalizzante e la necessità di riforme che, pur non essendo perfette, non possono essere rinviate* ». Masoni ha inoltre ricordato che le conseguenze delle riforme riguardanti l'imposizione dell'alloggio si avverteranno solo a partire dal 2008. Il Cantone avrebbe quindi tutto il tempo per adottare i giusti correttivi.

Il comitato cantonale Plr ha inoltre formalizzato la sua posizione in merito ai due referendum in votazione il prossimo 14 settembre: sì alla riforma di BancaStato e al Piano di pronto intervento 3 del Mendrisiotto e Basso Ceresio (che include la famosa 'bretella della montagna' fra Rancate e Besazio). Infine, a sei settimane dalle elezioni federali, il presidente Giovanni Merlini ha rinnovato l'obiettivo di riconquistare il terzo seggio al Nazionale GPD